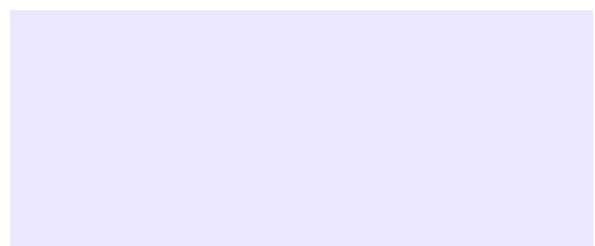




Offerta dei servizi

COMUNITÀ EDUCATIVA DI TIPO FAMILIARE





INDICAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO CON DETERMINAZIONE DELLA RETTA GIORNALIERA SECONDO TARIFFARIO REGIONALE DEL 7.04.2014

N.4

Il **costo giornaliero** della Comunità Educativa di tipo Familiare previsto dalla Cooperativa Altrove su disposizioni e osservanza del tariffario regionale n.4 del 7.04.2014, è di € **95,00 + IVA pro-capite**. Possono essere applicate rette diverse a seconda del rapporto instaurato con il committente e della situazione specifica del minore da accogliere. La retta pro-die Pro-capite per ciascun minore è concordata con il referente dell'Amministrazione Comunale a cui è a carico la retta.

ULTERIORI SERVIZI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL REGOLAMENTO REGIONALE N.4/2014 E DAL CATALOGO.

La Cooperativa Sociale Altrove Ente Gestore della Comunità di Tipo Familiare denominata “**Il Lupacchiotto**” ha avviato la propria attività, scegliendo di occuparsi principalmente di minori in situazioni di grave disagio socio-psicologico e relazionale, a grave rischio di emarginazione, maltrattamento, abuso, devianza, anche sottoposti a provvedimenti civili, amministrativi del competente Tribunale dei Minorenni.

La Cooperativa assume fin dalle sue origini la scelta politico-culturale e socio-pedagogica di pensare alla *Persona*. Ogni singolo progetto personale è preso in carico in maniera speciale e specifica, e viene riconosciuto come riferimento unico, centrale e irrinunciabile per la definizione e la gestione di ogni intervento di accompagnamento socio-educativo. Scopo ultimo, la promozione umana e il sostegno ai processi di inclusione sociale per tutte le persone. In un contesto di questo genere, la Cooperativa progetta e gestisce Comunità Educative residenziali di tipo Familiare, capaci di offrire al minore che viene accolto un intervento professionale di qualità in un contesto vivo e vitale.

Qui la quotidianità assume un nuovo significato e ritorna importante, grazie alla relazione con adulti attenti e competenti. La Cooperativa, inoltre, sceglie di affiancare all'esperienza pluridecennale e ben consolidata della Comunità residenziale una nuova risposta socio educativa-relazionale, in grado di favorire processi di promozione e sostegno delle risorse individuali e familiari e di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine; proponendosi in diversi progetti e servizi di educativa domiciliare, territoriale, scolastica, di socializzazione di aggregazione, per bambini ed adolescenti.

La Cooperativa Sociale Altrove o.n.l.u.s. che gestisce la Comunità di tipo Familiare denominata “**Il Lupacchiotto**” composta da persone in relazione tra loro: che **fanno insieme** che **condividono**, che **si sostengono**, che lavorano per il bene comune.

La Cooperativa Sociale Altrove o.n.l.u.s. è costituita da un insieme di persone che hanno scelto da che parte stare nella società: quella dei più deboli e dei meno garantiti, per dividerne i problemi e per cercare, con loro, di superarli in maniera positiva, vuole essere uno strumento in grado di sostenere, con il suo operato, una cultura della solidarietà sociale, che arricchisce le realtà e i contesti nei quali si confronta ed opera, che libera e dà la voce a chi non c'è l'ha, che agisce sul territorio per promuovere e accompagnare azioni di cittadinanza attiva.

COMUNITA' DI TIPO FAMILIARE

La Comunità educativa a dimensione familiare “*Il Lupacchiotto*” nasce da un progetto della Società Cooperativa Sociale a.r.l. “Altrove” o.n.l.u.s.

La Comunità di tipo Familiare “*Il Lupacchiotto*”, caratterizza la sua proposta metodologica secondo il nuovo indirizzo socio culturale di de-istituzionalizzazione del minore, introdotto dalla Legge 184 del 1983.



In tal senso *la Comunità mantiene dimensioni ridotte cercando di riprodurre un ambiente di tipo familiare*, dove il procedere pedagogico diventa un linguaggio mediato dagli spazi, dai tempi e dai gesti condivisi quale ambito di relazione e modalità di comunicazione interpersonale privilegiata.

La Comunità può accogliere massimo **6-7 minori** di ambo i sessi di età compresa fra i **4 ed i 12 anni**, in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la Comunità garantisce l'accoglienza di un altro minore, anche non appartenente alla fascia di età per la quale è stata autorizzata, qualora si verificasse uno dei seguenti casi:

- Accoglienza di fratelli
- Impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

La struttura residenziale garantisce l'ospitalità durante tutto l'anno 24 ore su 24, in modo da fornire un supporto rispondente alle concrete esigenze dei minori.

La comunità in piena conformità con il piano di zona è una tipologia di attività che va a sostituire momentaneamente il nucleo familiare, vuole offrire un contesto adeguato a rappresentare *un riferimento sicuro*, ovvero una presenza stabile per i minori ospiti, realizzando una esperienza di vita che offra molteplici situazioni in cui sperimentare i principi di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione, in un luogo che renda possibile la mediazione fra le istanze del minore e quelle del mondo degli adulti.

La Comunità intende promuovere il rispetto dei diritti del minore, in modo particolare il diritto a vivere in un ambiente familiare dove avere la possibilità di crescere sereno sia affettivamente sia materialmente nonché spiritualmente in modo tale da poter sviluppare *una personalità solida e ben strutturata, capace di modificare i suoi pensieri ed azioni in presenza di apporti culturali validi*.

La Comunità è ubicata a **San Rocco - Marano di Napoli** – in **Via Alcide De Gasperi**, 35 in zona residenziale, in Parco privato fornito di ampi spazi pubblici adibiti a:

- campo di calcio
- piscina olimpionica a disposizione dei condomini
- una piccola pista per pattini
- ampi spazi verdi ed alberati
- vigilanza diurna.

La Comunità ha in suo possesso un'autovettura, un furgone Ford Transit, un motorino, completamente dedicati alle attività della struttura e utilizzati per gli spostamenti dei minori e degli educatori/operatori.

La Comunità durante i periodi estivi garantisce oramai da più decenni ai minori ospiti almeno due settimane di vacanza in montagna a Roccamonfina presso il campeggio C.C.E.C., nonché dalle due alle tre settimane di vacanza al mare presso il villaggio "Solemare" o villaggio "Cala di Volpe" siti in Capo Vaticano- Calabria.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Possono accedere al servizio i minori segnalati dal Tribunale per i Minorenni nonché dai Servizi Sociali Territoriali e Provinciali, sottoposti a procedure di allontanamento dal nucleo familiare di origine.

FINALITA' ED OBIETTIVI

La Comunità si configura come una **struttura di passaggio evolutivo** tra situazioni di vita inadeguate e il ritorno nella propria famiglia (qualora siano superate le difficoltà che ne hanno determinato l'allontanamento) favorendo la costruzione della relazione con i genitori valutati recuperabili in particolare per il coinvolgimento degli stessi nel progetto educativo nell'ottica del rientro in famiglia; diversamente quando non sia possibile il rientro nel proprio nucleo di origine nel caso di genitori valutati irrecuperabili, all'attivazione di percorsi di sostegno volti all'inserimento in un idonea famiglia affidataria o adottiva.



La comunità, inoltre, quando bisogna lavorare in percorsi di autonomia, attraverso lo strumento del proseguimento amministrativo, attua progetti sia di studio che di lavoro, rafforzando le attitudini e le capacità dei singoli minori.

Rilevante è il collocamento tra la Comunità ed il territorio inteso come luogo di legami significativi che si abita, si vive, un luogo a cui si appartiene. La Comunità è ormai parte integrante del territorio, anche perché si propone come interlocutore stimolante nei sistemi con cui interagisce (scuole, quartiere, associazioni...), proponendo anche progettualità integrate o la possibilità di diffusione della solidarietà sociale attraverso la valorizzazione del volontariato in diverse forme.

DIRITTO DI SCELTA

L'utente ha il diritto di accordare con l'equipe della Comunità, di intesa con l'ente di competenza, il **progetto educativo individualizzato** (P.E.I.) più consono da attuare nel rispetto delle finalità ultime tese allo sviluppo personale, la socializzazione e il reinserimento nel tessuto sociale e urbano

REGOLARITA'

La Comunità Educativa "Il Lupacchiotto", attraverso tutte le sue componenti, garantisce la **regolarità** e la **continuità** del servizio e delle attività educative assicurando il rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge.

PARTECIPAZIONE TRASPARENZA E QUALITA' DEL SERVIZIO

Ruolo fondamentale è rivestito dal rapporto Educatori - Enti competenti - Famiglia, al fine della continuità pedagogica-educativa, anche attraverso incontri periodici tra essi. La Comunità, il personale, gli enti aderenti, i legali responsabili dei minori sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della presente "Carta dei servizi", attraverso la partecipazione attiva nei servizi offerti. Il rapporto Educatori - Enti competenti - Famiglia, si realizza con gli accordi intrapresi dalle parti al momento dell'inserimento del minore.

L'inserimento avviene in seguito all'impegno formale delle parti coinvolte e dell'assunzione dell'onere finanziario da parte dell'ente competente. Al fine di rendere partecipativa la gestione dell'attività, la Comunità garantisce una informazione preventiva, completa e trasparente.

L'attività e l'organizzazione del servizio s'informano a criteri di qualità ed efficacia nell'ambito della funzione educativa. La garanzia di un pensiero comune, di una presa in carico condivisa e di un confronto costante tra gli educatori dell'equipe è assicurata anche dalle riunioni settimanali dell'equipe gestite dal coordinatore e dalla supervisione settimanale affidata ad un consulente.

Percorsi di formazione obbligatori (secondo quanto previsto dalla normativa) ad hoc secondo quanto previsto dal piano annuale della formazione, garantiscono aggiornamenti costanti agli educatori/operatori.

Queste attenzioni si affiancano agli altri strumenti propri del lavoro educativo, che orientano e documentano l'agire educativo lasciando traccia del lavoro quotidiano, delle evoluzioni progettuali, del confronto tra operatori: sono gli strumenti formalmente richiesti anche dall'autorizzazione al funzionamento e previsti dal Sistema Qualità (diario di bordo, griglie di osservazione, progetto educativo scritto, schede di verifica, verbale degli incontri, relazioni almeno annuali...)

ACCOGLIENZA E ORGANIZZAZIONE

Diverse modalità di gestione saranno poste in atto nel momento dell'accoglienza e nel primo periodo di inserimento, attraverso il supporto di figure professionali specifiche e modalità di utilizzo di altri apporti professionali specializzati a seconda delle esigenze.

La comunità Educativa di tipo Familiare denominata "Il Lupacchiotto" è organizzata in spazi differenziati per rispondere ai bisogni dei diversi utenti, ai loro ritmi di vita, alla necessità di riferimenti fisici stabili, all'esigenza di diversificazione individuale e di gruppo.

Attenzione privilegiata è dedicata all'inserimento del minore nel contesto comunitario e in quello territoriale; si prevede quindi dopo la fase d'accoglienza, la predisposizione di una programmazione individualizzata



progettata ad hoc dall'equipe d'intesa con gli altri Enti competenti (Servizi Sociali, Tutore, Curatore speciale, Psicoterapeuta, ASL, Scuola...) nello svolgimento della propria attività, l'educatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi del minore.

Le attività giornaliere si articolano e differenziano prevalentemente nelle fasi di:

- accoglienza
- attività laboratoriali
- attività ricreative
- attività di animazione/canto
- sostegno scolastico.

Sono previste inoltre attività esterne con la compresenza di educatori/operatori. Per i pasti, l'alimentazione è differenziata di giorno in giorno, equilibrata secondo le indicazioni delle tabelle alimentari, preparata giornalmente e nel rispetto delle differenze culturali. Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita, non solo per la salute e il benessere del bambino, ma anche da un punto di vista educativo, momento di socializzazione tra adulti e bambini e tra i bambini stessi: il pasto consumato insieme, rappresenta un aiuto potente, favorisce l'interazione, porta a scambi ed aiuti reciproci carichi di piacere, di affettuosità e di divertimento. La presenza dell'adulto di riferimento – durante il pasto rappresenta per il bambino una presenza rassicurante, mai intrusiva, che dovrebbe aiutare, sostenere, gratificare – attraverso il linguaggio verbale e non verbale.

ATTIVITA' EDUCATIVE, SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONDIZIONI AMBIENTALI

L'equipe della Comunità educativa “**Il Lupacchiotto**” è costantemente impegnata, (con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso dei soggetti esterni coinvolti), al rispetto della qualità del servizio e delle attività educative nonché a garantire l'adeguatezza delle strutture, degli strumenti e dei contenuti educativi, in rapporto alle esigenze formative di ogni minore.

La Comunità educativa è costantemente impegnata a favorire attività complementari che realizzano la funzione educativa dei servizi in collaborazione con altre realtà territoriali, tese all'integrazione e socializzazione degli utenti.

IL PROGETTO E LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Il progetto educativo definisce le coordinate di indirizzo ed ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore rispondenza alle esigenze degli utenti. L'attività del servizio si svolge secondo la programmazione educativa generale delle attività interne ed esterne, collegate e integrative del servizio.

Al Progetto Educativo Generale (P.E.G.) per ogni utente, si affiancherà un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) studiato dall' Equipe della Comunità in sinergia con tutti gli operatori degli altri servizi esterni competenti per il minore attenzionato.

La programmazione educativa definendo i tempi, i modi, gli strumenti, la documentazione e la verifica delle attività, realizza la finalità del P.E.I. La programmazione educativa è il compito della equipe nella specificità delle competenze professionali. Nel momento dell'inserimento, il personale presenta agli utenti le linee generali della Programmazione educativa. Il **cammino pedagogico** è definito nelle sue linee generali che mirano a creare attorno ai minori un clima familiare. Le attività variano a seconda delle particolari problematiche psico-fisiche del minore accolto, saranno programmati percorsi di crescita individualizzati, in base alle potenzialità, alle capacità ed esigenze personali.

Pertanto, sono previste le seguenti attività:

- attività scolastiche
- attività ludico-ricreative
- campi scuola
- laboratori di educativa



- corsi di formazione professionale o artigianale
- inserimenti nei centri ricreativi, sportivi, e di socializzazione.

È prevista anche una forma di sostegno formativo alle famiglie di origine.

Inoltre, ad i minori per i quali si progetta un percorso in autonomia, è data l'opportunità di frequentare istituti scolastici, anche privati, che preparino alla conoscenza pratica di competenze professionali per poi inserirli come tirocinanti all'interno di strutture lavorative, in piena conformità con le competenze professionali suddette. Il P.E.I. deve provvedere a:

- Individuare ed approfondire gli aspetti problematici (manifesti o latenti) che hanno determinato la collocazione presso la struttura.
- Determinare gli obiettivi e le linee progettuali da raggiungere, i contenuti e le modalità di intervento sul singolo minore.
- Prevedere la permanenza temporale presso la struttura
- Determinare il grado di coinvolgimento delle famiglie di origine e delle risorse del territorio.
- Individuare i percorsi alternativi alla permanenza in comunità secondo modalità programmate, si procederà periodicamente ad effettuare verifiche ed aggiornamenti in accordo con i Servizi Sociali di riferimento, con la finalità di monitorare l'andamento evolutivo del minore ospitato presso la struttura, sia dal punto di vista della salute psico-fisica, che del grado di integrazione socio-affettiva del minore stesso nel contesto in cui è inserito.

Al Progetto Educativo Individualizzato si procederanno alle dimissioni del minore, di concerto con il tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali e con la famiglia (qualora sia partecipe in forma attiva alla realizzazione del progetto stesso).

DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile ed il Coordinatore della Comunità sono tenuti a custodire la seguente documentazione:

- Cartella personale aggiornata costantemente dall'equipe educativa del minore

La cartella personale del minore sarà formata dalle seguenti sezioni:

- **Amministrativa:** documentazione anagrafica per gli atti dell'ente inviante concernenti l'affidamento;
- **Sociale e Psicologica:** per le relazioni prodotte dai servizi che hanno proposto l'ammissione (relazioni e relativi aggiornamenti);
- **Educativa:** per la documentazione del lavoro espletato dal servizio residenziale (osservazioni, progetto educativo individuale P.E.I., evoluzione del soggetto e della situazione familiare ed ambientale, verifiche del progetto Educativo generale);
- **Sanitaria:** per la documentazione prevista dal protocollo degli accertamenti sanitari e per la tessera sanitaria individuale.

La cartella sarà custodita e tutelata in forma riservatissima dal responsabile della Struttura:

1. registro delle presenze degli ospiti
2. registro delle presenze dei familiari e /o figure parentali
3. registro delle presenze dei volontari e/o tirocinanti
4. registro delle presenze del personale
5. diario delle consegne
6. registro delle spese effettuate



La Direzione terrà aggiornato il registro delle presenze degli ospiti, dei familiari e/o delle figure parentali e dei volontari o tirocinanti. Il Responsabile e lo psicologo stileranno periodicamente una relazione individuale degli ospiti presenti nella struttura comunitaria.

Per quanto non compreso nella Carta dei Servizi si fa riferimento alle normative vigenti che regolano l'amministrazione e gestione della struttura comunitaria.

COMPITI E RUOLI DEL PERSONALE

La Comunità segue le seguenti linee educative:

- privilegiare i rapporti interpersonali in Comunità, a scuola, e nel suo tessuto sociale;
- fondare sul dialogo l'azione educativa;
- rendere partecipi i minori del loro percorso educativo;
- favorire l'adattamento spontaneo alla vita comunitaria;
- preservare l'identità culturale del minore e della sua individualità;
- costruire con i minori un clima sereno di convivenza e partecipazione;
- conquistare la fiducia del minore in modo "Competitivo";
- responsabilizzare il minore dandogli fiducia e libertà di azione;
- favorire l'autostima e la criticità;

L'Educatore deve essere:

- un punto di riferimento di "autorità autorevole" per i minori e per gli operatori
- un facilitatore degli scambi psico-sociali
- un riferimento affettivo e di sicurezza
- un creatore di occasioni per scoperte e nuovi rapporti spazio-temporali

Agli educatori si tiene conto di stimolare il proprio percorso di crescita professionale, assicurando il consolidamento delle competenze

- Pedagogiche
- Psicologiche
- Sociologiche
- Di animazione
- Preventive

Tale supporto formativo è attivato attraverso quattro strumenti principali:

- La supervisione del servizio
- La continuità delle riunioni di equipe
- La partecipazione ad attività formative specifiche
- La partecipazione ad attività di aggiornamento

L'operatore deve provvedere a:

- Supportare i minori ospiti nella cura della propria igiene personale, degli spazi di convivenze interni alla Comunità
- Responsabilizzare i minori affidando loro compiti di collaborazione nei momenti di convivialità ed aggregazione.
- Svolgere le mansioni di organizzazione pratica interna alla Comunità
- Adeguarsi alle necessità dei minori in modo da favorire una sana crescita psico-fisica
- Attenersi alle disposizioni dei Servizi Esterni (S.S.T. T.P.M. ecc...) che collaborano, in modo coordinato ai bisogni organizzativi della struttura, alla pianificazione dell'intervento sul singolo caso.



Rapporti con la comunità locale ed i servizi territoriali/Integrazione con la comunità locale e la rete dei Servizi Sociali

La Comunità mantiene con l'Assistente Sociale di riferimento, i Terapeuti e l'ASL un rapporto costante ritmato da periodici incontri di verifica sulla situazione personale del minore e relativa verifica / rielaborazione / integrazione del Progetto Educativo Individualizzato. Altra importante forma di collaborazione è quella che si sviluppa con l'Istituzione Scolastica, periodicamente si monitorizza insieme agli insegnanti dei minori eventuali difficoltà comportamentali, relazionali, e d'apprendimento, al fine di poter attuare interventi mirati ed efficaci.

Si ritengono importanti anche i contatti con i responsabili delle Società sportive frequentate dai minori.

PIANO DI ASSISTENZA

La Comunità Educativa "Il Lupacchiotto" nel suo piano di assistenza intende:

1. Assicurare al minore un ambiente familiare sereno, con la presenza di figure educative stabili in un ambiente concepito come una famiglia, coadiuvato da un gruppo di persone che collaborano in vario modo alla conduzione della Comunità.
2. Accoglie in forma urgente e transitoria quei bambini che sono allontanati per vari motivi dal loro ambiente familiare o dall'istituto assistenziale con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o dai Servizi Sociali comunali.
3. Assicura ai minori protezione, **affetto, istruzione**, e tutte le **cure e l'attenzione** di cui necessitano.
4. Elabora come previsto dal piano di zona, attraverso schede personali, dei progetti che prevedono interventi integrati individualizzati e li aggiorna periodicamente.
5. Collabora attivamente con le Autorità giudiziarie e i Servizi Sociali competenti al fine di approfondirne la situazione della famiglia naturale del minore per pianificare la forma più idonea di recupero sociale.
6. Pianificare insieme agli organi di competenza, ove non esistano diverse prescrizioni dell'A.G. i contatti con la famiglia di origine attraverso visite periodiche.
7. Funge da filtro (in sinergia con ASL, consultori ecc..) e prepara il minore affinché la collocazione o l'intervento prospettato dalle Autorità competenti avvengano nel pieno rispetto dei Diritti e della personalità del minore.

CONDIZIONI AMBIENTALI E FATTORI DI QUALITÀ

Gli **ambienti** della Comunità devono essere puliti, accoglienti, sicuri, e accessibili agli utenti.

Le condizioni d'igiene e sicurezza dei locali e delle attrezzature devono garantire una permanenza confortevole e sicura per i minori e per il personale. Il personale deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi. La Cooperativa individua per ogni struttura i seguenti fattori di qualità, riferibili alle condizioni ambientali ed all'organizzazione e ne dà informazione agli utenti;

- Orario di attivazione e modalità di erogazione dei servizi
- Organico del personale
- Numero dei presenti nel ciclo residenziale e in quello diurno
- Rapporto numerico medio educatori/minori
- Numero, dimensione e attrezzatura dei servizi igienici con l'indicazione dell'esistenza di specifiche installazioni per i portatori di handicap
- Esistenza di ascensori
- Dieta applicata e consistenza delle somministrazioni giornaliere

LA METODOLOGIA



La metodologia è articolata e varia e si compone di una serie di iniziative che vengono messe in atto per facilitare il rapporto tra i minori e i loro familiari:

- **Laboratori** (artistici, manuali, ecc.) che coinvolgono anche i genitori favorendo il “lavoro” insieme, l’organizzazione, la collaborazione, il rispetto dei ruoli;
- **Momenti di riflessione**, anche veicolati dal gioco o ad es. cineforum, che coinvolgono minori e genitori al fine di favorire la relazione e la comunicazione su specifici argomenti che possano riguardare la vita della famiglia (ad esempio su problematiche come droga e alcool, o sul lavoro e lo studio);
- **Partecipazione dei genitori** sia negli orari dedicati allo studio, per favorire l’approccio e lo sviluppo di metodologie che possano aiutare i minori una volta rientrati in famiglia, sia agli eventi e ai colloqui scolastici, per riavvicinare i genitori alle proprie responsabilità e al proprio ruolo educativo;
- **Incontri con la psicologa** esterna per sostenere nelle famiglie la genitorialità attraverso l’acquisizione anche di nuove metodologie relazionali;
- **Accompagnamento dei minori** da parte dei genitori a eventi o attività esterne favorendo la condivisione di interessi, tempi di vita, la comunicazione e la relazione con la rete territoriale.

SERVIZI AGGIUNTIVI

La Cooperativa sociale Altrove, consapevole dei bisogni emergenti degli utenti e dell’attenzione particolare all’integrazione e all’autonomia dei beneficiari posta a fondamento del servizio, si è impegnata a **programmare altri investimenti per potenziare dei servizi da erogare nella struttura**, come una serie di progetti ed attività aggiuntive oltre le attività da garantire obbligatoriamente.

In particolare, si intende promuovere una serie di **laboratori ed eventi** mirati ad essere occasioni di incontro e collaborazione tra gli utenti e la comunità, promuovendo e valorizzando le competenze di tutti i partecipanti. Incrociando le esperienze di ogni partecipante, si procederà ad un continuo scambio di saperi, attività ed esperienze, capaci di rispondere ad esigenze espresse nel contesto sociale di riferimento.

Le attività si propone dei macro-obiettivi da raggiungere:

PERCORSI LABORATORIALI CON FINALITA’ SOCIO-EDUCATIVE

La Comunità Educativa pensata dalla Cooperativa Altrove prevede una serie di attività e percorsi laboratoriali da effettuarsi **esternamente alla Comunità**, in sinergia con gli Enti e le associazioni del territorio, grazie al quale i minori saranno inseriti in attività laboratoriali che possano far nascere nuove passioni ed interessi. Per effettuare un servizio che combini i bisogni dei vari utenti e le attività ludico-ricreative, progettuali e didattiche, di integrazione e di socializzazione, la proponente Cooperativa Altrove, propone una serie di laboratori esterni perseguiti con la metodologia innovativa, descritti come seguono:

- **LABORATORIO DI MUSICA**: Il laboratorio di musica si terrà ogni **lunedì** dalle ore **16:30 alle ore 17:30**, con l’ausilio di strumenti musicali in comodato d’uso agli utenti. Gli utenti, a seguito di quattro incontri conoscitivi, potranno scegliere lo strumento più adatto al loro orientamento tra **pianoforte, chitarra, batteria e violino**, e saranno accompagnati in ogni singola lezione da maestri di musica. Annualmente si organizzerà un saggio con la presenza della comunità, nella quale si certificheranno le competenze assunte.

- **LABORATORIO DI PITTURA E DI DISEGNO**: Il laboratorio di pittura e di disegno si terrà ogni **martedì** dalle ore **16:00 alle ore 17:00**, con la supervisione di un professore d’Arte specializzato in Disegno fumettistico. Durante questo laboratorio, ogni minore potrà esprimersi liberamente, disegnando e pitturando, con tempere messe a disposizione degli utenti, ciò che l’espressione del minore produce. I disegni, ogni anno, verranno esposti in un **museo** organizzato dalla Cooperativa alla presenza dell’intera collettività che potranno acquistare le opere d’arte con una *cifra simbolica che sarà devoluta interamente in beneficenza all’UHNCR onlus*.

- **LABORATORIO FOTOGRAFICO**: L’obiettivo del laboratorio è insegnare i destinatari a saper leggere criticamente il proprio territorio, stimolare la bellezza dello sguardo e il senso di appartenenza alla propria

comunità. Il laboratorio si terrà ogni **mercoledì** dalle ore **16:00** alle ore **17:00**, con l'ausilio di attrezzature fotografiche e video-fotografiche messe a disposizione dell'utenza. Il laboratorio si avvale della collaborazione di un fotografo esperto in paesaggistica. Annualmente sarà proposta una **mostra fotografica** alla quale potrà partecipare l'intera comunità, e nella quale saranno proiettati dei video documentari prodotti dagli utenti.

➤ **LABORATORIO DI TEATRO:** Le attività teatrali agevoleranno l'espressione e la comunicazione, consentendo a ciascuno di interpretare le situazioni e gli avvenimenti personali, portando fuori i problemi, le proprie aspettative e le eventuali tensioni interiori. Il laboratorio di teatro si terrà ogni **giovedì** dalle ore **16:00** alle ore **17:00**, avvalendosi della collaborazione di un *maestro di recitazione*. Gli utenti saranno protagonisti nell'organizzazione di spettacoli, in particolare, in vista delle principali festività dell'anno. Ciascuna iniziativa si configurerà come un'esperienza globale di espressività, di promozione e valorizzazione delle attività di gruppo e di stimolazione delle capacità espressive.

➤ **LABORATORIO MULTIMEDIALE:** per imparare ad usare in maniera critica e consapevole le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione. Sarà allestito uno spazio con pc, tablet, stampante con scanner OCR, fotocamere digitali. I ragazzi avranno la possibilità di imparare ad usare i principali software come word, power point, excel. Il laboratorio si terrà ogni **venerdì** dalle ore **16:00** alle ore **17:00**. Inoltre, gli educatori lavoreranno molto sull'apprendimento dell'alfabetizzazione digitale e l'uso corretto dei social network anche al fine di contrastare fenomeni come bullismo e cyberbullismo.

➤ **LABORATORIO DI MODA:** E' un laboratorio che prevede il riuso di abiti e vestiti dismessi da utilizzare come materia per la creazione di nuovi capi di abbigliamento. Il laboratorio si terrà ogni **martedì** dalle ore **17:00** alle ore **18:00**. Alla fine del laboratorio è prevista l'organizzazione di un evento serale, un vero e proprio evento di moda dove saranno presentati gli abiti realizzati dai ragazzi e genitori durante i laboratori.

CRONOPROGRAMMA						
Laboratori e workshop	Laboratorio di musica	Laboratorio di pittura e disegno	Laboratorio fotografico	Laboratorio di teatro	Laboratorio multimediale	Laboratorio di Moda
Orari	16:30 – 17:30	16:00 – 17:00	16:00 – 17:00	16:00 – 17:00	16:00 – 17:00	17:00 – 18:00
Ore di lezione settimanale	Lunedì 1 ore	Martedì 1 ora	Mercoledì 1 ora	Giovedì 1 ora	Venerdì 1 ora	Martedì 1 ora
Mesi	1° - 2° - 3° - mese del servizio	4° - 5° mese del servizio	6° e 7° mese del servizio	7° - 8° - 9° mese del servizio	9° mese – 10° mese	11° mese – 12° mese

SPAZIO NEUTRO

La Cooperativa Altrove propone l'apertura nel raggio di 2km dalla struttura di una **sede amministrativa** della proponente, dotata di uno "*spazio neutro*" dove, nel caso vi sia la necessità, si svolgono gli incontri tra i minori ospiti e i loro familiari. A quest'attività partecipa sempre anche il personale educativo prevedendo modifiche



temporanee dei turni settimanali. Qualsiasi contatto del minore con i propri genitori e familiari, viene seguito dall'osservazione dello **stato emotivo del minore** e, se necessario, da un momento di *debriefing* con il minore, che gli permetta di contenere la tensione, di esprimere le proprie emozioni (il dispiacere per la separazione, la rabbia o il conflitto per qualcosa di sgradevole che può essere intervenuta, la nostalgia, la preoccupazione per lo stato emotivo del genitore), di ricollocarsi all'interno della comunità e del gruppo.

SUPERVISIONE DELL'EQUIPE

La qualità organizzativa del lavoro migliora e mantiene standard ottimali solo se il gruppo di operatori viene costantemente aggiornato e formato. Infatti, un processo educativo in continuo mutamento mette le persone ogni giorno di fronte alla necessità di acquisire e pensare strumenti nuovi, utili per leggere ed interpretare le esigenze attuali e future della realtà. Spesso le competenze di ruolo non sono sufficienti da sole per interpretare ed affrontare correttamente le problematiche **cognitivo-emotivo-relazionali** in cui ci si trova coinvolti nella relazione utente-operatore.

Di conseguenza nell'operatore si creano vissuti di impotenza, bassa auto-efficacia che possono in alcuni casi dar luogo ad una vera propria sindrome da burn out, affaticamento e difficoltà fisiche in un quadro di stampo narcisistico: sentimenti di aggressività, apatia, diffidenza, isolamento rispetto agli utenti e agli altri operatori. Da quanto detto, ne deriva che l'efficacia di un servizio dipende non solo dall'insieme di competenze pratiche e dalla prontezza di intervento degli operatori, ma soprattutto dalla loro capacità relazionale ed interpersonale. Per tale ragione **l'attività di supervisione dell'equipe** della comunità è orientata ed ha l'obiettivo di:

- Sviluppare le competenze relazionali degli operatori, in modo da migliorare la qualità dell'intervento, potendo garantire un'efficace relazione di aiuti con gli utenti. Un buon livello di relazione nel gruppo degli operatori, come tra l'altro in ogni gruppo operativo, permette una maggiore fluidità e quindi circolarità di idee, che permettono di far crescere il gruppo stesso, e quindi, di conseguenza, ottimizzare il livello qualitativo del servizio;
- Saper svolgere un'azione continua di supporto psicologico e morale agli operatori impegnati nel servizio: è questo un lavoro che coinvolge interscambiabilmente operatore-utente in stati di forte emotività, che deve essere ben canalizzata e controllata, psicologicamente e moralmente attraverso un'attività di supporto e di supervisione.

Tale intervento, rivolto soprattutto agli operatori che avvertono il senso di stanchezza e la sensazione di aver dato fondo alle risorse, ha lo scopo di supportare gli stessi attraverso interventi singoli e di gruppo;

- Garantire una continua azione di monitoraggio e supervisione al personale impegnati nel servizio; in quanto l'operatore deve costantemente calibrare il suo rapporto con l'utente, pena il ricadere in stili relazionali smaccatamente infantilizzanti o in atteggiamenti pietosamente sostitutivi. Una grande attenzione si intende porre all'osservazione della relazione in modo da evitare che questa acquisti, nel tempo, caratteristiche di rigidità o di immodificabilità.

La Cooperativa Altrove eseguirà una volta al mese stage formativi e di verifica del lavoro svolto con tutti gli operatori coinvolti nel servizio.

Il supervisore è la Dottoressa Annunziata Esposito psicologa e psicoterapeuta, specializzata presso Istituto di Psicoterapia Relazionale di Napoli. Ella svolge attività di sostegno psicologico dell'equipe che non vengono seguiti da altre strutture (su invio dell'A.G. o dell'Asl competente), con cadenza settimanale. Inoltre, incontra gli **operatori una volta a settimana**, per monitorare e supervisionare l'andamento generale dell'equipe, mentre una volta al mese partecipa alla riunione di equipe con tutto il personale coinvolto.

SOSTEGNO PSICOLOGICO INDIVIDUALE E DI GRUPPO

Questa sezione definisce il nostro agire nel settore come attori consapevoli dell'accompagnamento umano all'evoluzione della persona tramite un sostegno psicologico individuale e di gruppo, sia per quanto riguarda i minori sia per le famiglie. Un'evoluzione latente, intima colorata di emozioni di rabbia, di sconforto, di gioia,



di condivisione e di raggiungimento di obiettivi. Le attività progettuali cercheranno di rispondere a tutte le esigenze e necessità che una famiglia multiproblematica può avere. Nello specifico le attività cercheranno di raggiungere l'obiettivo della *formazione di un'identità genitoriale* da parte degli utenti della Comunità (sia minori che famiglie), e consistono in 3 aree diverse: Area psico-pedagogica; Rapporto genitori-figli; Conflitti tra coniugi.

AREA PSICO-PEDAGOGICA: La famiglia non va soltanto sostenuta con agevolazioni economiche o con la creazione di servizi, ma va protetta e al tempo stesso “**valorizzata**” nella sua funzione primaria e innovativa di supporto sociale. Il disagio, il malessere, le situazioni di sofferenza sono a volte l'espressione di un'esigenza di cambiamento, di rinnovamento; le trasformazioni che avvengono durante la crescita dei figli, soprattutto nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, coinvolgono la famiglia nella ricerca di nuovi equilibri e nuovi standard di comunicazione e relazione. È comprensibile, quindi, che le relazioni all'interno della famiglia, caratterizzata da rapporti emotivi intimi e profondi, possano diventare problematiche e, in alcuni momenti, molto conflittuali. Riuscire a chiedere un **sostegno psicopedagogico** è l'indicazione di una consapevolezza delle proprie capacità di far fronte ad un problema ed è un primo modo di dare ascolto al proprio disagio al fine di tentare una strada consapevole per la risoluzione e comunque il miglioramento della situazione di sofferenza. **L'intervento psicopedagogico**, quindi, è uno degli strumenti a disposizione delle famiglie per risolvere problemi relazionali in seno al proprio gruppo familiare. L'intervento psicopedagogico di sostegno rivolto alle famiglie, inoltre, può essere necessario per potenziare e rafforzare relazioni, legami familiari e rapporti sociali e/o per mobilitare le risorse emotive disponibili al fine di comprendere e superare eventuali situazioni di disagio, conflitto e incomprensione. L'intervento psico-pedagogico consisterà nell'attività di **consueiling**, ovvero, per tutte quelle situazioni a minor impatto psico-sociale (come ad esempio problematiche inerenti all'adolescenza) o che hanno bisogno di interventi altamente specializzati che esulano dalle specifiche attività del centro ma che in una qualche maniera comunque impattano sulle dinamiche familiari (come ad esempio la presenza di un membro della famiglia con disabilità), la cooperativa prevede di strutturare un intervento a più bassa soglia, ossia una serie di incontri tematici con esperti e di gruppo a cadenza mensile inerenti alle problematiche emergenti dal territorio e rivolte con particolare riferimento a quelle famiglie altrimenti non coinvolte direttamente nelle attività istituzionali previste dal centro per le famiglie. Quindi, particolare attenzione verrà data a tutte quelle famiglie che ad esempio hanno al loro interno un membro con un qualche tipo di disabilità, permettendo loro di usufruire di uno spazio “per loro” dove poter parlare ed essere supportati nelle loro difficoltà.

AREA RAPPORTO GENITORI-FIGLI: *Il rapporto tra genitori e figli è un tassello fondamentale per la crescita psicologica di un individuo. Tale influenza dipende dal fatto che è attraverso questa relazione che si scoprono elementi fondamentali della vita, che diventeranno un punto di riferimento per il futuro. Importante intervento per questa area è il **sostegno alla genitorialità**, un percorso con un numero di incontri definito sulla base delle esigenze della coppia genitoriale e che aiuterà le coppie o i singoli genitori nel migliorare la relazione con i figli e le dinamiche familiari, agevolando la crescita di ogni membro della famiglia. Generalmente il percorso di sostegno alla genitorialità servirà ad ampliare le risorse dei genitori (ma spesso anche dei figli) e migliorare la qualità del clima familiare attraverso una maggiore consapevolezza. Il percorso di **Sostegno alla Genitorialità** rappresenterà quindi un utile strumento per la coppia di genitori o anche per uno solo dei due genitori (come nei casi di monogenitorialità o di separazione o divorzio) per trattare la complessità emotiva, affettiva, relazionale e comunicativa che caratterizza il rapporto con i figli, soprattutto in alcune delicate fasi dello sviluppo (momenti di difficoltà nella crescita, difficoltà familiari, passaggi evolutivi come ad esempio l'adolescenza dei figli, comportamenti sintomatici).*

AREA CONFLITTI TRA CONIUGI: Quando in una coppia viene meno la progettualità condivisibile e si entra in crisi, scatta un meccanismo psicologico in cui ciascuno accusa il partner di essere il principale




responsabile della situazione di tensione che si è venuta a creare. In particolare, ognuno sente di essere dalla parte della ragione ed è seriamente convinto che l'altro sia responsabile dei problemi coniugali.

Se la crisi non può essere superata si giunge alla separazione, che nella maggior parte dei casi è uno strumento per continuare a litigare e per rinfacciarsi eventuali mancanze. Quest'area problematica è affrontata con l'ausilio della **mediazione familiare**. La mediazione familiare consisterà in un percorso di colloqui di coppia, o dapprima singoli a seconda delle particolari esigenze e peculiarità della coppia presa in carico, condotto da uno psicologo mediatore familiare, mirato a gestire nel modo migliore la fase di separazione e prendere decisioni sulla organizzazione delle relazioni in modo da far mantenere ai figli un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori (attività particolarmente indicata per quelle coppie ad elevato tasso di conflittualità).

FIRMA

Il rappresentante Legale –

Dott.ssa Susanna Tagliaferri


Coop. Soc. ALTROVE ONLUS
Via del Mare, 6/Rco Orchidee Villa 20
80016 MARANO (NA)
Partita IVA: 06030331216



Documento di riconoscimento del legale rappresentante




REPUBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Codice Fiscale **TGLSNN66S70F839I** Sesso **F**

Cognome **TAGLIAFERRI**
 Nome **SUSANNA**
 Luogo di nascita **NAPOLI**
 Provincia **NA**

Data di scadenza **16/04/2027**
 Data di nascita **30/11/1966**

Dati sanitari regionali




REPUBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
 COMUNE DI / MUNICIPALITY **MARANO DI NAPOLI**

CA68038DR

COGNOME / SURNAME **TAGLIAFERRI**
 NOME / NAME **SUSANNA**
 LUOGO E DATA DI NASCITA / PLACE AND DATE OF BIRTH **NAPOLI (NA) 30.11.1966**
 SESSO / SEX **F** STATURA / HEIGHT **166**
 EMISSIONE / ISSUING **01.04.2019**
 FIRMA DEL TITOLARE / HOLDER'S SIGNATURE *Susanna Tagliaferri*

CITTADINANZA / NATIONALITY **ITA**
 SCADENZA / EXPIRY **30.11.2029**
753062



